ESERCITO

RAPPORT 2024

ESERCITO

> *I tempi sono cambiati. Le minacce sono cambiate. Viviamo in un momento storico denso di criticità. È necessario essere attrezzati per rendere più credibile la nostra deterrenza.*

RAPPORTO ESERCITO 2024

Progetto ideato e realizzato da
UFFICIO DEL SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Stampa a cura della
LITOTIPOGRAFIA DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

ESERCITO ITALIANO © 2024
Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'autorizzazione dell'editore.

CONTENUTI

	PAG.
PREFAZIONE DEL CAPO DI SME	6
PERSONALE	10
ADDESTRAMENTO E OPERAZIONI	16
TECNOLOGIA	30
INFRASTRUTTURE	40
BILANCIO	46
VALORI E SOCIETÀ	50

PREFAZIONE
DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

La complessità dell'attuale scenario internazionale impone di riflettere sulle nuove esigenze di Difesa e Sicurezza del Paese e di investire in prontezza, efficienza e capacità di deterrenza delle nostre Forze Armate.
L'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, il conflitto in Medioriente, la recente crisi in Siria, l'instabilità dei vicini Balcani e del continente africano, sono avvenimenti che influenzano – direttamente e non – gli interessi dell'Italia e la sicurezza dei cittadini.
L'aumento delle minacce alla pace – a noi sempre più vicine – e la consapevolezza di come il carattere dei conflitti sia evoluto in nuovi paradigmi altamente competitivi e pericolosi richiede una profonda analisi su come affrontare il presente e su come pensare al futuro.
L'Esercito ha il dovere – come ha sempre fatto – di prepararsi a qualunque evenienza, nel quadro delle direttive del Ministro della Difesa e del Capo di Stato Maggiore della Difesa, proprio per poter far fronte agli scenari peggiori, evitando di farsi trovare impreparato.
Alla luce dei tempi in cui viviamo, questo compito non è semplice. È necessario disporre di uno Strumento militare che, nel contesto delle Alleanze di cui l'Italia fa parte (ONU, NATO e UE), sia capace non solo di fronteggiare i possibili avversari nei domini tradizionali (terrestre, marittimo e aereo), ma anche di contrastare le minacce emergenti nei domini spazio e *cyber*, adeguandosi rapidamente all'incessante ondata tecnologica che sta comportando una vera e propria rivoluzione anche in campo militare.
L'Intelligenza Artificiale (IA), in particolare, sarà sempre più pervasiva e determinante in ogni *mix* di tecnologie alla base dei nuovi sistemi d'arma e risulterà decisiva per l'efficienza, la precisione e la tempestività nei processi decisionali, offrendo anche vantaggi traversali a tutti i livelli delle operazioni militari.
I conflitti moderni hanno già mutato forma e schemi sul campo. Se consideriamo lo scenario ucraino – che ne è la dimostrazione più evidente – si combattono contemporaneamente tre conflitti: uno tradizionale di carri armati, artiglieria e trincee; uno innovativo e tecnologico di droni, missili ipersonici e attacchi cibernetici; infine, una guerra ibrida e di disinformazione (c.d. "guerra cognitiva"), orientata a indebolire le opinioni pubbliche e a minare il morale dei combattenti e che viaggia su un sistema fluido di divulgazione di informazioni in cui la velocità di propagazione è direttamente proporzionale al potere di influenza e controllo mentale.

Non ci sono scorciatoie: conta l'impegno e il lavoro duro. Chi non si innova non sopravvive. Non bisogna limitarsi a reagire, ma occorre agire e anticipare le esigenze, lavorando su due binari: la reazione e la proattività.

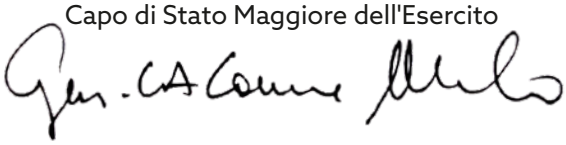
L'impatto di tale metamorfosi del "campo di battaglia", per gli Eserciti come il nostro, è stato dirompente. Infatti, negli ultimi trent'anni circa, siamo stati focalizzati e strutturati sulle operazioni di mantenimento e supporto alla pace, nelle quali abbiamo contribuito all'affermazione dello stato di diritto e alla risoluzione di crisi nel mondo, pagando anche un grosso tributo in termini di vite umane.
Si tratta, in sintesi, di riappropriarsi rapidamente della capacità di condurre operazioni ad "alta intensità", attraverso rapidi interventi strutturali, tra cui:

- un rinnovato dimensionamento quantitativo e qualitativo dello strumento, che includa la rivitalizzazione delle strategie di reclutamento e mobilitazione;
- dedicati programmi di ammodernamento e rinnovamento di armi, mezzi e sistemi e ripianamento delle scorte di materiali e di munizioni;
- lo sviluppo di nuove capacità per operare in ogni ambito di confronto, classico ed emergente, come ad esempio il combattimento sotterraneo;
- il modo in cui ci formiamo, addestriamo, operiamo e organizziamo, inclusi i programmi di sostegno e benessere per il personale.

Ma le linee programmatiche e di sviluppo, poste alla base del mio mandato, perseguono un obiettivo forse ancor più ambizioso: quello di un vero e proprio cambiamento culturale e di approccio organizzativo – cioè nel modo in cui pensiamo e agiamo –, in cui la capacità di innovarsi e l'attitudine al cambiamento continuo rappresentino l'attività vitale dell'Esercito.
Per far fronte alle sfide emergenti non bisogna solo limitarsi a reagire agli eventi, ma occorre agire, cercare di prevenire e anticipare le esigenze, lavorando sempre su due binari: la reazione e la proattività. Le sfide si affrontano con l'iniziativa e si vincono con un'evoluzione continua.
Tale obiettivo richiede un investimento concreto sui giovani e sulla loro formazione, affinché siano il motore di un cambiamento, soprattutto culturale, che tocchi tutti gli ambiti della nostra Istituzione.
Nella prospettiva di promuovere questa trasformazione a tutto campo, è stato dato un deciso impulso al programma "distanza zero", fatto di diverse iniziative e progetti che mirano ad azzerare la distanza tra il centro e la periferia della Forza Armata, partendo dal presupposto che "le idee non hanno gradi". Ciò è reso possibile tramite un duplice flusso comunicativo: dai singoli verso il vertice attraverso contributi di pensiero con iniziative quali "meno burocrazia" che stimolano ciascun soldato a proporre modalità di efficientamento e semplificazione delle procedure e dei processi interni, e dal vertice alla periferia grazie a un'informazione quanto più chiara, diretta ed efficace possibile.
In tale contesto, la formazione ha un ruolo abilitante e insostituibile nella spinta innovativa necessaria per cambiare e adeguare lo Strumento militare terrestre alla velocità oggi richiesta.
Dovrà essere il volano di un'atmosfera organizzativa capace di evitare la stagnazione intellettuale, diffondere il contradditorio costruttivo, superare l'autoreferenzialità, esplorare nuovi approcci, stando al passo con i tempi e con il mondo che corre, il che impone di pensare fuori dagli schemi senza aver paura di sbagliare. La paura di sbagliare toglie ossigeno all'innovazione. Solo sbagliando si cresce e l'Esercito ha bisogno di crescere e innovarsi.

La formazione, in sintesi, è l'elemento strategico d'intersezione dei tre assi portanti di sviluppo che ho posto alla base del mio mandato: addestramento, tecnologia e valori.
Mi limito a evidenziare che senza di essi l'Esercito non esiste o non sopravvive.
L'addestramento è l'assicurazione di essere sempre pronti e all'altezza delle aspettative che la Nazione ripone su di noi. La tecnologia rappresenta la proattività e l'elemento chiave per assicurare ai nostri soldati le migliori soluzioni industriali possibili, a vantaggio di una superiore capacità d'ingaggio, di difesa e di protezione delle nostre forze.
I valori rappresentano le nostre regole di vita, ovvero l'impegno che ognuno di noi ha assunto giurando fedeltà alla Repubblica al cospetto del Tricolore, racchiuso nelle stellette che portiamo sul bavero: l'impegno di mettere il destino degli altri prima del nostro, di anteporre il bene della collettività a noi stessi, quando è necessario.
Tali regole, immutabili nel tempo, affondano le radici nella nostra formazione e, nonostante un mondo in continua e rapida evoluzione, devono guidarci nella vita di tutti i giorni. Esse, solo esse, sono la garanzia che l'Esercito ci sarà sempre quando il Paese chiama, sono la nostra affidabilità.
Per quanti progressi possa fare l'intelligenza artificiale nel gestire le macchine e le più diversificate situazioni, noi dovremo avere sempre l'uomo nel processo decisionale e garantire l'equilibrio tra innovazione tecnologica ed etica operativa.
Le tecnologie dirompenti devono rimanere un mezzo mai divenire il fine. Quando è in gioco l'uso della forza, il loro impiego deve essere sotto il pieno controllo umano.
In questi tempi più che mai, abbiamo il dovere, come sempre abbiamo fatto, di essere pronti per garantire pace e sicurezza.
Oggi più che mai serve lo sforzo di tutti affinché il nostro Esercito continui a crescere, rapidamente e con le idee dei giovani, e sia il migliore possibile, così che la percezione dello Strumento militare possa cambiare rispetto al passato.
Oggi più che mai serve uno spirito partecipativo, innovativo e proattivo, diffuso e condiviso, per mantenere e soprattutto migliorare i livelli di eccellenza raggiunti.

GEN. C.A. CARMINE MASIELLO
Capo di Stato Maggiore dell'Esercito



7 PERSONALE

La vera forza dell'Esercito è da sempre la sua componente umana. L'attuale scenario geo-strategico impone un processo di adattamento e trasformazione dello Strumento militare anche per quanto attiene al reclutamento, alla formazione, all'impiego e alla tutela del personale.

LIVELLI DI FORZA

CONSISTENZA TOTALE
98.310

COMPONENTE MASCHILE
90%

COMPONENTE FEMMINILE
10%

MILITARI
93.388

10.268	UFFICIALI	11%
21.165	SOTTUFFICIALI	23%
44.401	SERVIZIO PERMANENTE	47%
16.612	FERMA PREFISSATA	18%
942	ALLIEVI	1%

CIVILI
4.922

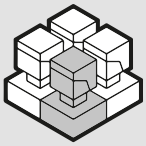
La nostra è una libera scelta di vita, proiettata nel futuro, ma che trova i suoi modelli nelle tradizioni e nei valori di chi ci ha preceduto. Ogni pensiero e gesto, anche il più semplice, è sempre rivolto a un bene superiore: servire il nostro Paese.

> ***La risorsa umana è la nostra vera forza, la nostra arma migliore: preparazione, motivazione e senso di appartenenza sono il perno della prontezza e dell'efficacia dell'Esercito.***

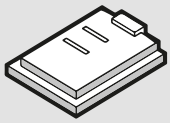
L'analisi del quadro di previsione, che non può non tener conto del calo demografico e della competitività nella ricerca di giovani talenti e professionalità "di nicchia" nel mercato del lavoro, ci impone di uscire dagli schemi tradizionali nonché dalle consolidate procedure di selezione e reclutamento.
Nel corso del 2024, infatti, sono state **semplificate le procedure concorsuali**, con l'obiettivo di avvicinare all'Istituzione il maggior numero di ragazzi e ragazze che intendono sposare i nostri valori e ideali. È stata **incrementata l'attrattività dei concorsi e sono stati implementati gli strumenti reclutativi** orientati a reperire le professionalità nei settori *Information Technology, cyber* e spazio.
Se indubbiamente i conflitti in corso, il calo demografico e i mutamenti generazionali hanno inciso negativamente sul reclutamento, il 2024 ha rappresentato un importante punto di svolta per i Militari di Truppa.

> ***La consapevolezza che gli Stati si difendono con uno Strumento militare preparato e pronto pone la questione del reclutamento e della formazione come centrale.***

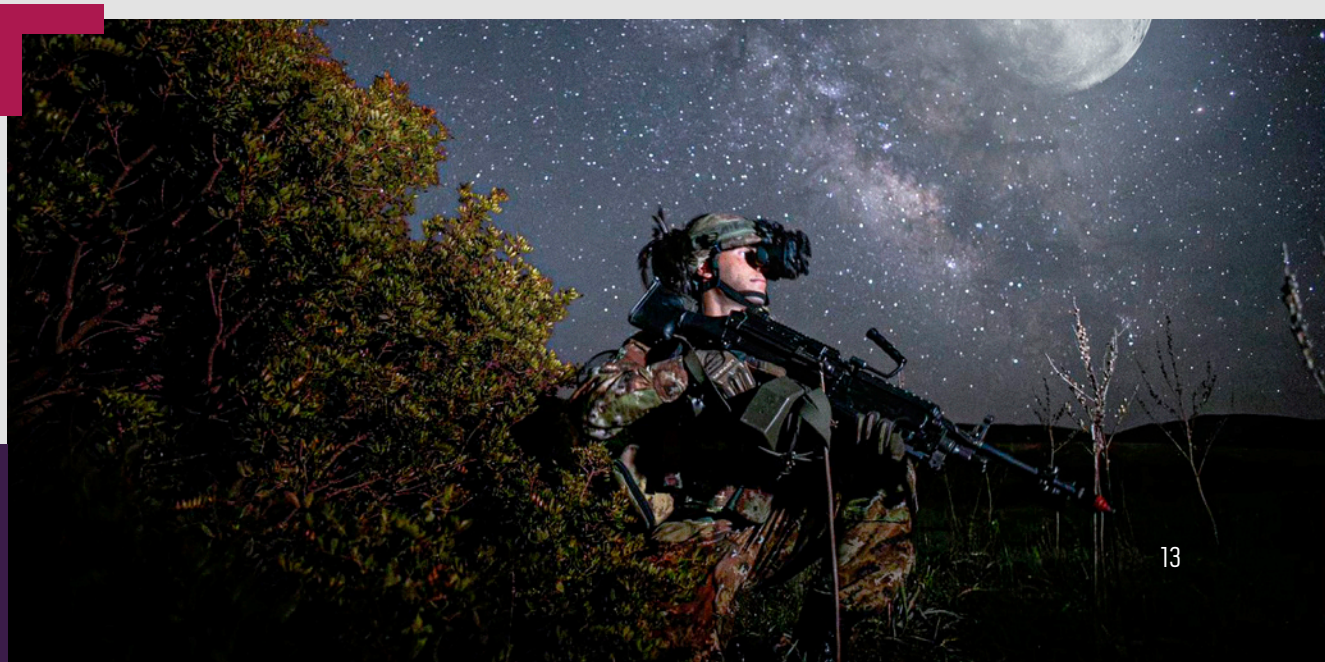
POSTI A CONCORSO VFI DISPONIBILI
6.200



DOMANDE PRESENTATE
38.181



L'anno ha rappresentato, infatti, il "banco di prova" per il reclutamento del personale Volontario in Ferma Iniziale (VFI) che, secondo un modello introdotto nel 2023, ha avuto un **riscontro positivo in termini di attrattività** per la carriera militare.
Accanto al reclutamento, l'Esercito sta lavorando alacremente per migliorare la **formazione tecnico-professionale** del proprio personale, elemento fondamentale e irrinunciabile nel promuovere l'innovazione necessaria a trasformare rapidamente la Forza Armata. Questa deve diventare il fulcro di un ambiente organizzativo ricettivo agli stimoli esterni e proattivo nella ricerca di soluzioni, in grado di incoraggiare il dibattito, il pensiero creativo e la valorizzazione degli errori come strumenti di apprendimento; errori da accettare perché parte della crescita individuale e collettiva.
Il fattore umano è e resterà fondamentale e centrale. La preparazione fisica, l'uso delle armi e la conoscenza della dottrina continueranno a rappresentare le basi della formazione militare e dell'addestramento, ma i **valori costituiranno sempre il pilastro fondamentale** per la crescita umana, etica e morale del singolo quale membro consapevole e attivo di un'Istituzione cui legare volontariamente la propria scelta di vita, al servizio della collettività e del Paese.

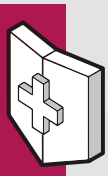


L'Esercito conta oggi su personale esperto (di cui circa il 65% ha una media di età compresa tra i 30 e i 50 anni), la maggior parte del quale proviene dalle regioni meridionali, a fronte di una dislocazione delle infrastrutture militari prevalentemente concentrata nel nord e nel centro del Paese. Al fine di compensare questo disallineamento, cercando di **coniugare la "specificità militare" con l'impiego del personale presso una sede gradita**, nel corso dell'ultimo anno è stata pubblicata un'unica "Circolare per i trasferimenti a istanza di parte con carattere ordinario" per tutte le categorie, uniformando criteri, parametri e valutazione dei punteggi.

Infine, la partecipazione delle **Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari** rappresentative a livello nazionale nell'ambito dei tavoli di contrattazione ha segnato, di fatto, l'avvio di un nuovo sistema di tutela degli interessi collettivi del personale militare.

"Servire la Patria significa anche anteporre il bene della collettività a se stessi, quando è necessario: il senso del dovere e dell'impegno dell'Istituzione nel condividere e trasmettere valori solidi e vissuti ispira il nostro agire quotidiano.

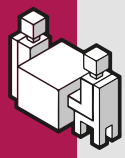
INIZIATIVE A FAVORE DEL PERSONALE



Estensione

ASSICURAZIONE SANITARIA INTEGRATIVA

- personale in servizio permanente
- Volontario in Ferma Iniziale (VFI)
- allievi delle Scuole Militari
- personale temporaneamente richiamato o trattenuto in servizio



Crescente attenzione

ORGANISMI DI PROTEZIONE SOCIALE DELL'ESERCITO

- inaugurate due nuove strutture ricettive presso le sedi di Catania e Bari
- avviate le attività tecnico-amministrative per l'acquisizione di due nuove aree per esigenze logistico-addestrative nella città di Roma

MIGLIORAMENTO DEL PARCO ALLOGGIATIVO

Focus

"PIAZZA DI ROMA"

- avviati i lavori per la realizzazione di 4 palazzine alloggiative da 152 posti letto ciascuna presso le Caserme "Gandin", "Perotti" e "Rossetti" (zone Pietralata e Cecchignola)
- avviate le attività per il recupero del Polo Alloggiativo "San Francesco di Sales" (Zona Trastevere)

2 ADDESTRAMENTO E OPERAZIONI

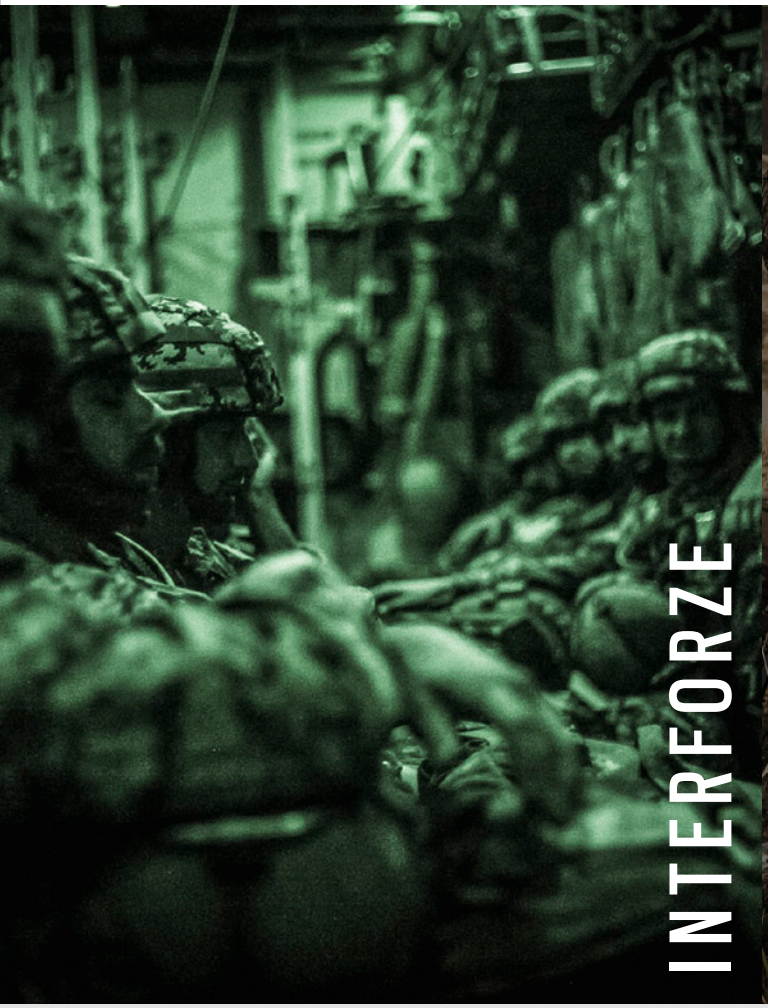
L'addestramento assicura la prontezza delle unità della Forza Armata per affrontare le complessità e le sfide dei moderni scenari operativi.
L'obiettivo dell'addestramento è, in sintesi, preparare il personale dell'Esercito a operare efficacemente in operazioni sul territorio nazionale e all'Estero e a combattere, se necessario, per tutelare e difendere gli interessi strategici del Paese e delle Alleanze cui esso appartiene, in *primis* l'ONU, la NATO e l'Unione Europea.
Parte integrante del processo di addestramento è la condotta di esercitazioni improntate al più spinto realismo e alla maggior complessità possibile, sottoponendo il personale a situazioni quanto più simili alle condizioni reali. Negli ultimi anni, il ruolo della tecnologia nelle attività addestrative è cresciuto sempre più prepotentemente non soltanto in ragione dell'evoluzione delle capacità e dei sistemi d'arma, quanto anche nel modo di concepire, condurre e misurare l'addestramento.

Infatti, le tecnologie di simulazione consentono di ridefinire i tradizionali processi di preparazione delle forze, favorendo una progressione addestrativa che inizia con la formazione individuale del combattente e arriva fino alla condotta di complessi eventi addestrativi. Gli strumenti addestrativi tecnologici si rivelano, infatti, indispensabili per la realizzazione di scenari dettagliati e diversificati dove svolgere esercitazioni di unità e *staff*, con crescente grado di difficoltà, a connotazione pluriarma e in contesti multi-dominio.

"L'addestramento è la migliore polizza assicurativa per noi stessi e per chi è al nostro fianco: prepararsi al peggio e sperare sempre per il meglio.

TECNOLOGIA PROIEZIONE

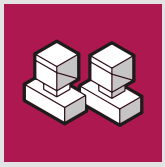
Sebbene quella a fuoco rimanga la modalità principe di condurre l'addestramento con i sistemi d'arma, la simulazione è diventata uno strumento sempre più diffuso per declinare l'addestramento di unità, equipaggi e assetti pregiati, coniugando esigenze di realismo e di sicurezza. In quest'ottica, l'Esercito punta al conseguimento di un **"Ambiente Addestrativo Globale Integrato"**, al contempo luogo fisico e spazio virtuale nel quale attivare, secondo necessità, le specifiche capacità degli ambienti reali e simulati, per creare eventi esercitativi complessi, realistici ed efficaci in termini di ritorno addestrativo.
L'impiego delle tecnologie di simulazione addestrativa consente anche di contemperare le esigenze di contenimento dei costi e di tutela dell'ambiente con la limitata disponibilità nazionale di aree addestrative e poligoni idonei alla condotta di attività sempre più complesse, con sistemi d'arma sempre più performanti in termini di gittate e potenza di fuoco.
Oltre a ricercare sinergie con nazioni alleate e *partner* per l'uso di aree addestrative anche al di fuori del territorio nazionale, l'Esercito ha provveduto a orientare importanti risorse al potenziamento dell'architettura di simulazione addestrativa già esistente negli ambienti ***live, virtual e constructive***.



INTERFORZE INTEROPERABILITÀ

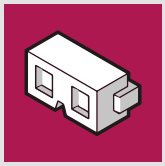
LIVE

Persone reali [*Staff* e unità] si confrontano in un **ambiente reale** [poligoni e aree addestrative] secondo procedimenti tecnico-tattici reali impiegando armi e sistemi d'arma reali, i cui effetti sul personale, i mezzi e i materiali sono simulati da specifici "simulatori di duello".



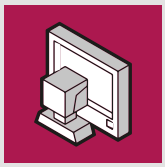
VIRTUAL

Persone reali [singolo, *team*/squadra]operano con **piattaforme reali** [armi e sistemi d'arma] **e/o virtuali** [simulatori di volo, di missione, di guida] e interagiscono con avversari, persone e oggetti virtuali nel medesimo ambiente sintetico condiviso.



CONSTRUCTIVE

Persone reali [*Staff*] operano con **sistemi reali di Comando e Controllo**. Gli effetti sono riprodotti attraverso algoritmi che simulano l'operato di unità virtuali [forze amiche, avversarie, forze neutrali e altri attori] che interagiscono in ambiente sintetico.



Principali esercitazioni ALL'ESTERO

NORDIC RESPONSE
NORVEGIA

Aumentare l'interoperabilità dell'Alleanza in ambito artico e subartico.

DYNAMIC FRONT
GERMANIA, FINLANDIA

Incrementare l'interoperabilità NATO con l'utilizzo dei sistemi di artiglieria.

STEADFAST DETERRENCE/DAGGER
NORVEGIA

Esercitare e valutare i Comandi NATO in prontezza (NRDC-ITA/Div. "Vittorio Veneto").

SILVER ARROW
LETTONIA

Rafforzare l'interoperabilità degli assetti nazionali nell'ambito del Battlegroup NATO e con le unità lettoni.

ENHANCED VIGILANCE ACTIVITY
BULGARIA

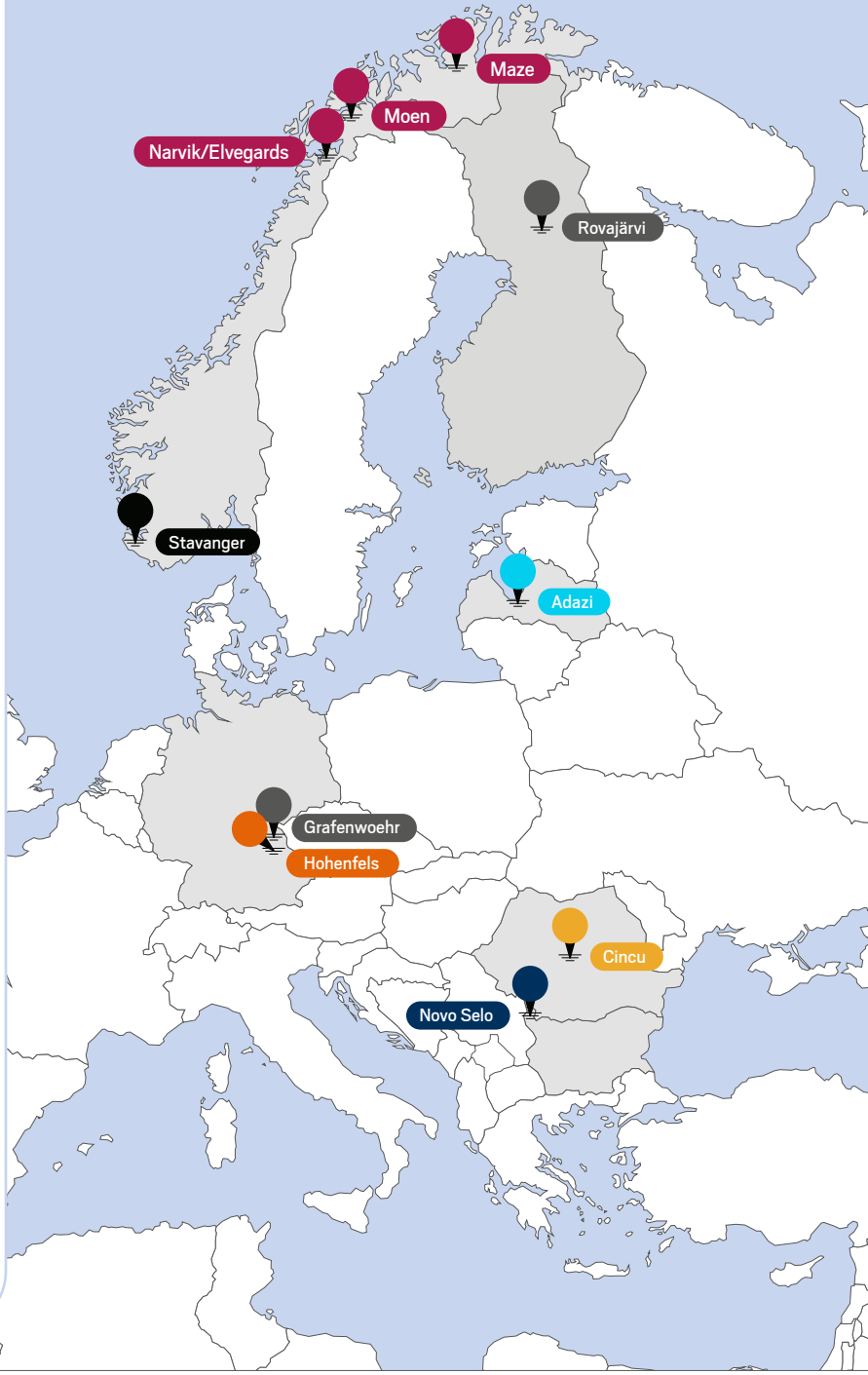
Integrare le unità nazionali nell'ambito delle FLF (Forward Land Forces) e verificare la capacità di schieramento secondo la dottrina NATO.

SABER JUNCTION
GERMANIA

Incrementare l'interoperabilità delle aviotruppe e delle unità carri con lo USAREUR-AF.

SCORPION LEGACY
ROMANIA

Addestrare le unità di cavalleria, inserite nel bacino JRRF, al combattimento in scenari ad alta intensità, favorendo l'interoperabilità con gli eserciti alleati.



L'addestramento si estrinseca nel duro impegno quotidiano per essere in grado di operare in ogni ambito di confronto, secondo criteri di massima integrazione interforze e internazionale.

Principali esercitazioni IN PATRIA

CAEX I e II / STEEL STORM — **1**
Addestrare le unità alla condotta di operazioni aereomobili/aereomeccanizzate e incrementare il livello di integrazione con le unità qatariote.

AMPHEX — **2**
Raggiungere la piena capacità operativa nella pianificazione e condotta di operazioni anfibie.

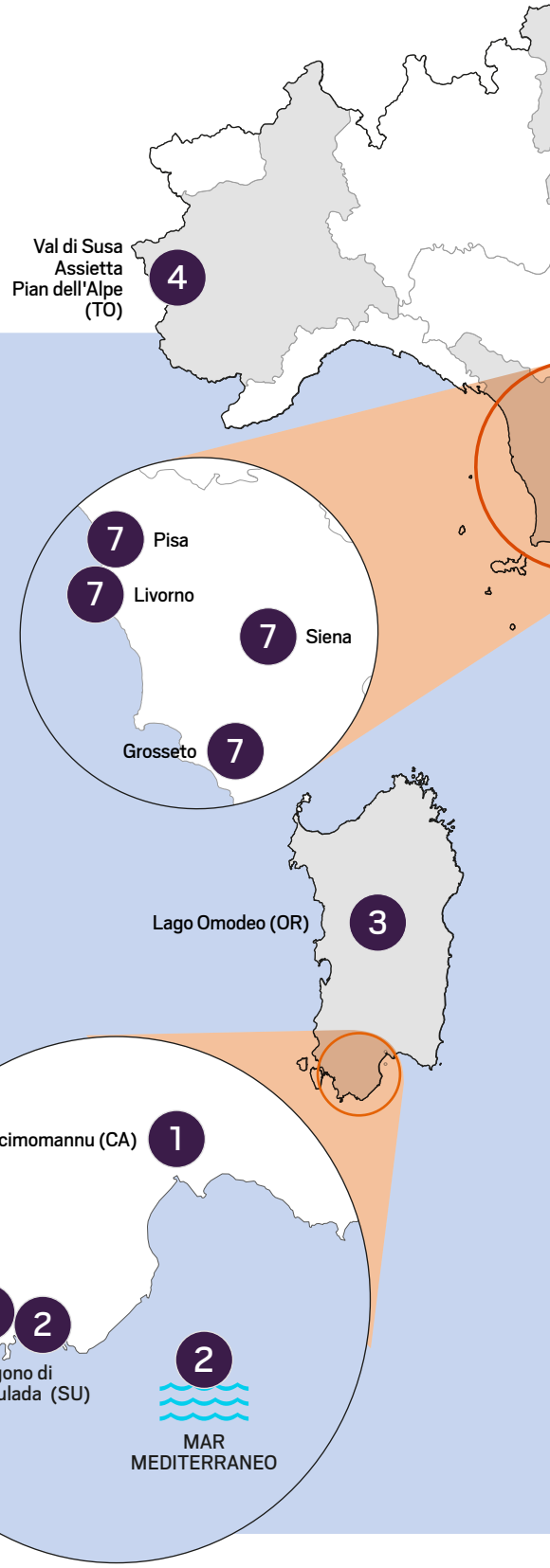
SALAMANDRA — **3**
Esercitare le procedure di "mobilità" e "contromobilità" delle unità genio guastatori.

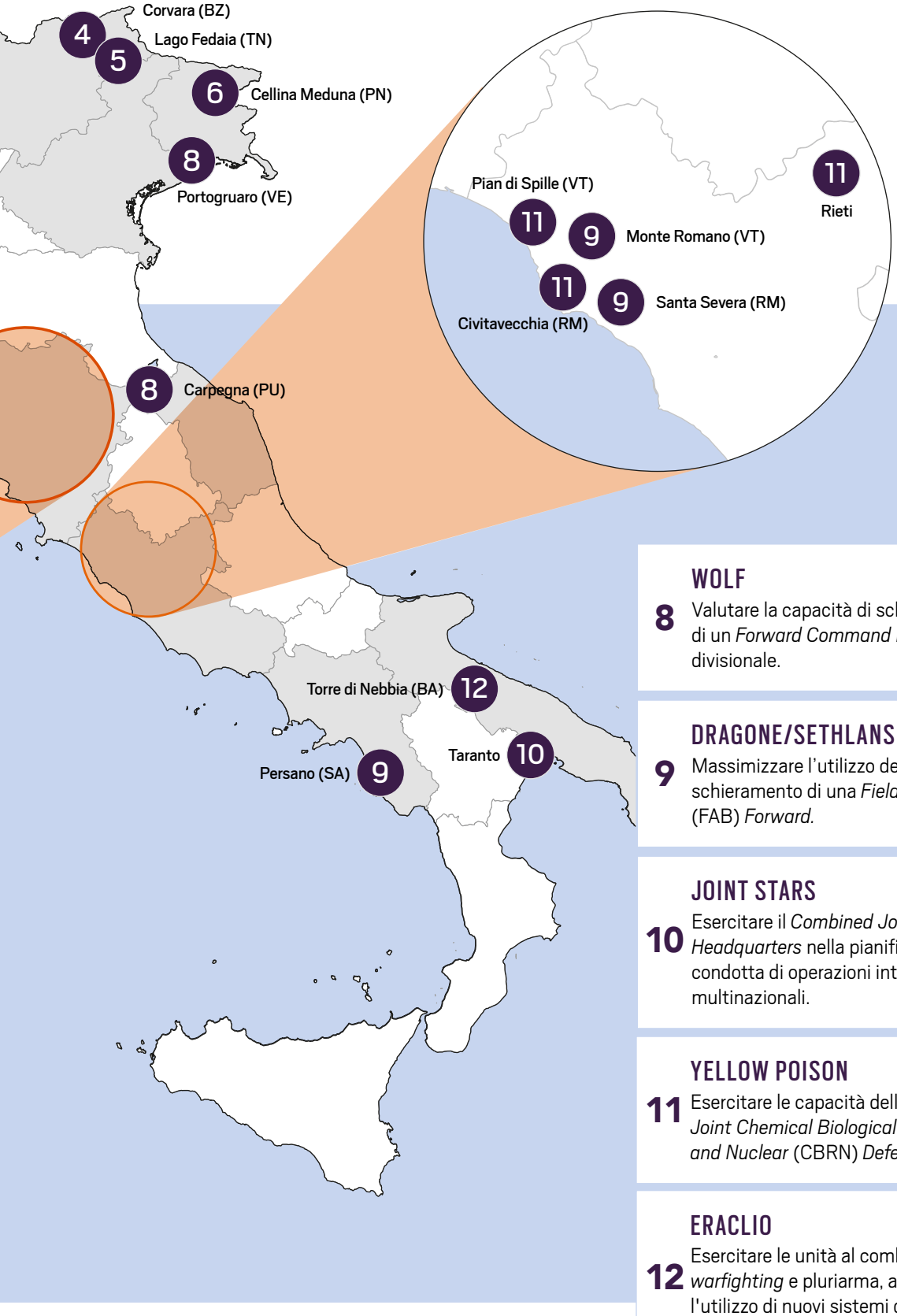
VOLPE BIANCA — **4**
Esercitare le procedure di combattimento in ambiente montano.

STELLA ALPINA — **5**
Esercitare la capacità di combattimento delle unità attraverso l'impiego di assetti ad alta valenza tecnologica.

ARTEMIDE — **6**
Perfezionare l'addestramento tecnico-tattico di un distaccamento esplorante.

MANGUSTA — **7**
Verificare la capacità delle unità delle aviotruppe di pianificare e condurre operazioni in una campagna di combattimento.





8 **WOLF**
Valutare la capacità di schieramento di un *Forward Command Post* di livello divisionale.

9 **DRAGONE/SETHLANS**
Massimizzare l'utilizzo dell'artiglieria con lo schieramento di una *Field Artillery Brigade* (FAB) *Forward.*

10 **JOINT STARS**
Esercitare il *Combined Joint Task Force Headquarters* nella pianificazione e condotta di operazioni interforze e multinazionali.

11 **YELLOW POISON**
Esercitare le capacità della *Combined Joint Chemical Biological Radiological and Nuclear* (CBRN) *Defence Task Force.*

12 **ERACLIO**
Esercitare le unità al combattimento *warfighting* e pluriarma, anche attraverso l'utilizzo di nuovi sistemi di Comando e Controllo.

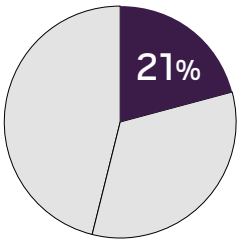
OPERAZIONI

Lo scacchiere mediterraneo si conferma quadrante di primario interesse per l'Italia, snodo nevralgico di flussi economici, commerciali e sociali, pervaso da una lunga serie di dinamiche destabilizzanti che includono sia il perdurare della crisi russo-ucraina, sia le minacce provenienti dal cosiddetto "Fianco Sud", acuite dall'attuale crisi mediorientale. In tale contesto, l'Esercito è impegnato in **oltre 20 operazioni/missioni al di fuori dai confini nazionali**. Significativa è anche la qualità nella composizione delle forze che, in un'ottica di combattimento pluriarma, vede l'impiego di unità di manovra (leggere, medie e pesanti), artiglieria terrestre e controaerei, genio, trasmissioni, unità aeromobili e da ricognizione. Oltre alle forze schierate in operazioni fuori dai confini nazionali, l'Esercito contribuisce in maniera sensibile alle *Joint Rapid Response Forces* (JRRF), ovvero il catalogo di forze della Difesa identificate, addestrate, interoperabili e poste ad elevata prontezza per essere proiettate rapidamente e ovunque si renda necessario, con un **impegno complessivo di 9.200 unità**.

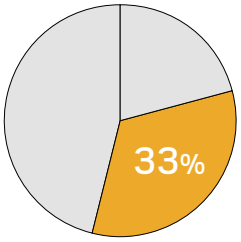
In questo bacino si annoverano lo *European Union Battlegroup* (EUBG) e le *Over The Horizon Forces*, forze di riserva per il teatro balcanico. Tale impegno vedrà un ulteriore aumento nel 2025 a seguito dell'implementazione del NATO *Force Model*, nuovo modello di prontezza adottato dall'Alleanza Atlantica per il quale la Nazione ha reso disponibili propri Comandi (NRDC-ITA e Divisione "Vittorio Veneto") e unità (Brigata alpina "Julia").

TOTALE MILITARI IMPEGNATI QUOTIDIANAMENTE

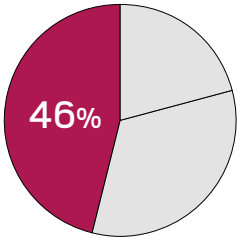
19.990



ALL'ESTERO
ONU, NATO, UE
4.155 unità



IN PATRIA
OP. "STRADE SICURE"
6.635 unità

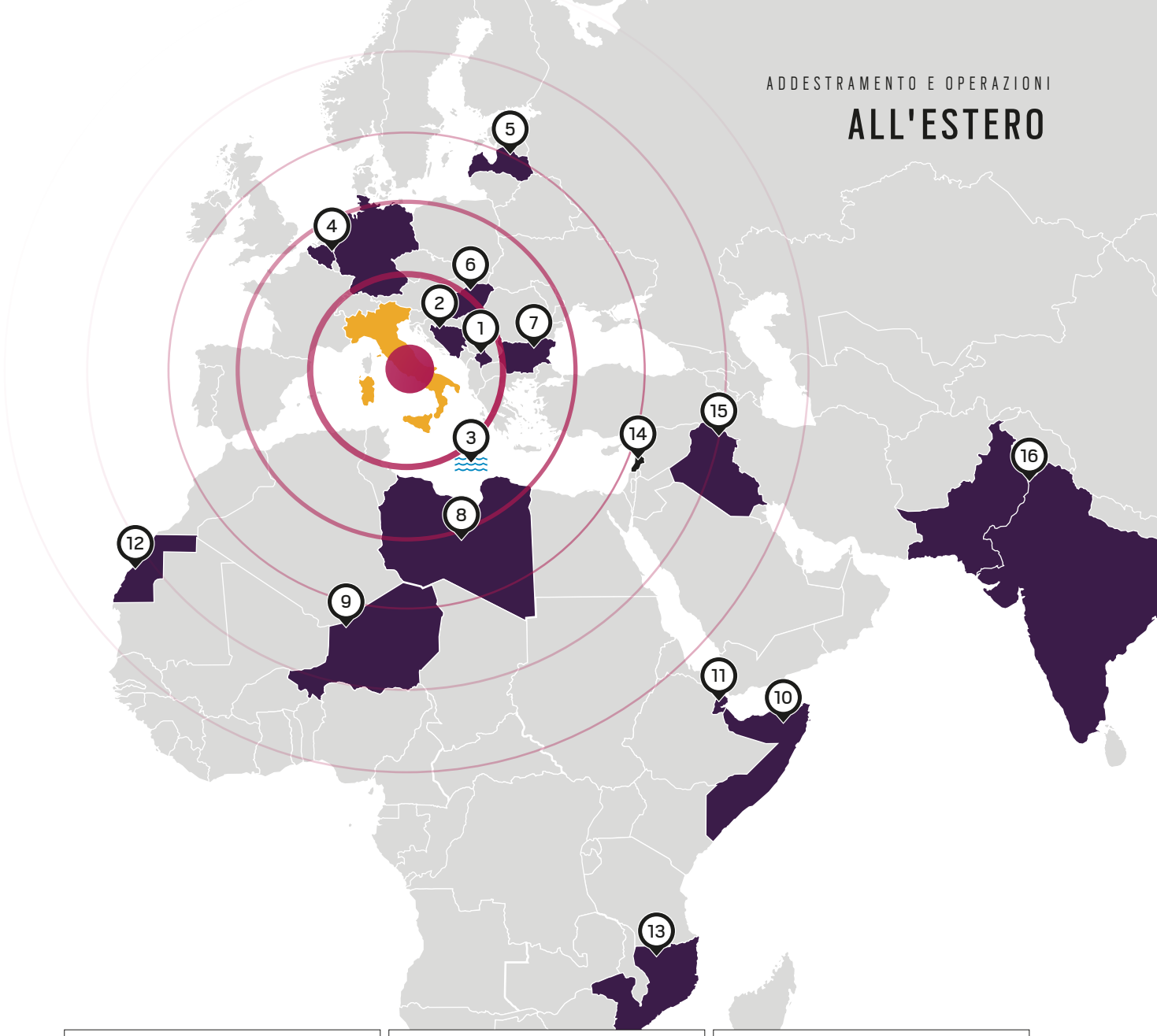


FORZE IN PRONTEZZA
9.200 unità

ARF · Allied Reaction Force
JRRF · Joint Rapid Reaction Forces
NRI · NATO Readiness Initiative
OTHF · Over the Horizon Forces
LRF · Land Reserve Force
COSSYRA [emergenza migranti]
CONCORSI OPERATIVI

> ***Esercito protagonista della vita dell'Italia, quale portatore di pace e di impegno per l'affermazione del diritto internazionale e la risoluzione delle crisi nel mondo.***

ALL'ESTERO



EUROPA

1. **KOSOVO [650 u.]**
   Op. Joint Enterprise
2. **BOSNIA ERZ. [172 u.]**
   Op. Althea
3. **MEDITERRANEO [23 u.]**
   EUNAVFOR-MED – Op. Irini
4. **PAESI VARI [7 u.]**
   GERMANIA – NSATU • 5
   BELGIO – EMAM • 2
5. **LETTONIA [296 u.]**
   FLF Battle Group
6. **UNGHERIA [260 u.]**
   FLF Battle Group
7. **BULGARIA [736 u.]**
   FLF Battle Group

FORWARD LAND FORCES [FLF]

AFRICA

8. **LIBIA [80 u.]**
   MIASIT
9. **NIGER [251 u.]**
   MISIN
10. **SOMALIA [136 u.]**
    EU Training Mission • 135
    EUCAP • 1
11. **GIBUTI [64 u.]**
    BMMIS – Base Militare Italiana di Supporto
12. **WESTERN SAHARA [2 u.]**
    MINURSO
13. **MOZAMBICO [1 u.]**
    EUTM

ASIA

14. **LIBANO [1.048 u.]**
    Op. Leonte • 1.001
    MIBIL • 17
    MTC4L • 30
15. **IRAQ - KUWAIT [427 u.]**
    Op. INHERENT RESOLVE • 401
    NATO MISSION IRAQ • 26
16. **INDIA-PAKISTAN [2 u.]**
    UNMOGIP

IN PATRIA
"Strade Sicure"

Nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure" (OSS), l'Esercito contribuisce in modo significativo alla sicurezza dei cittadini, al controllo del territorio, alla prevenzione e al contrasto della criminalità e del terrorismo, attraverso pattugliamenti dinamici e servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili individuati dall'Autorità di Pubblica Sicurezza nonché presso Centri per immigrati dislocati su tutto il territorio nazionale.

TOTALE UNITÀ DELL'ESERCITO IMPIEGATE
6.635
di cui **800** impiegate per l'esigenza "Stazioni Sicure"

> ***La strada del dovere garantisce i diritti dei cittadini, il bene della collettività nelle emergenze, la sicurezza dei territori e la difesa della Repubblica.***

RAGGRUPPAMENTI
11

PIAZZE PROVINCIALI
57

SITI/OBIETTIVI SENSIBILI VIGILATI
950

di cui

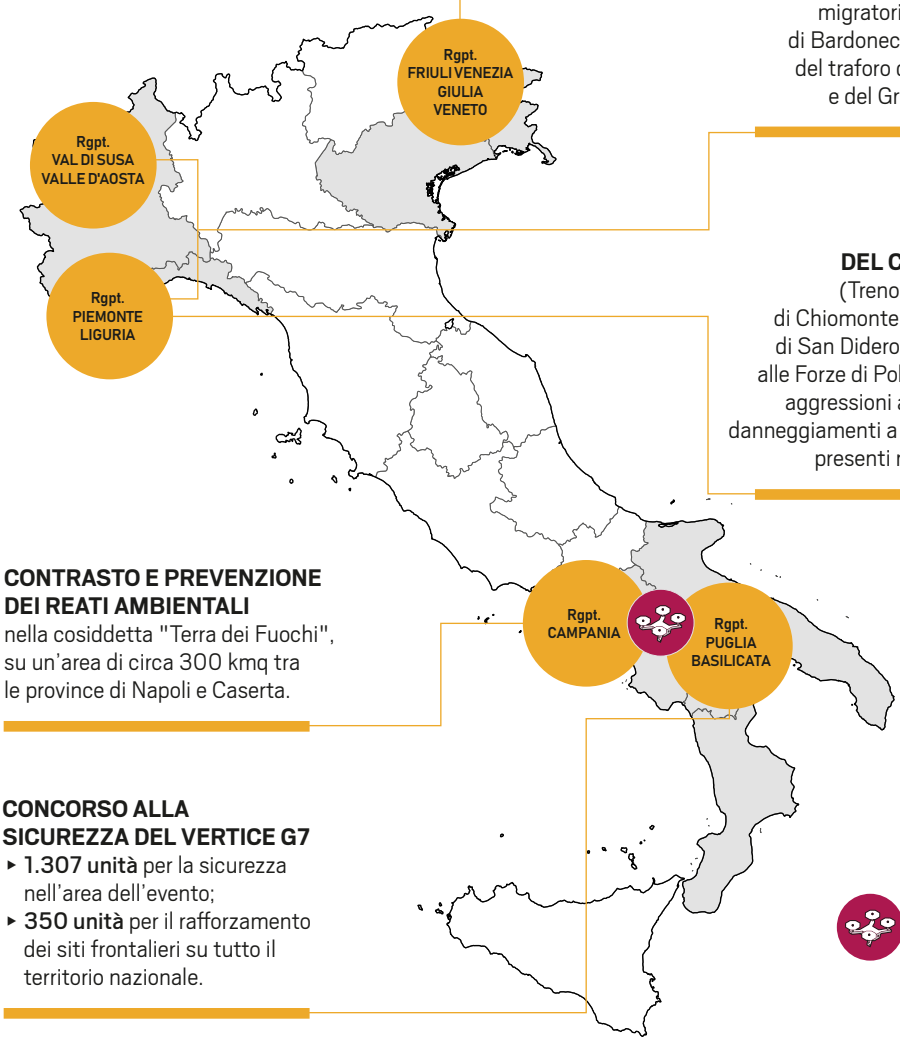
STAZIONI VIGILATE ESIGENZA "STAZIONI SICURE"
20

CENTRI PER L'IMMIGRAZIONE
19

ULTERIORI ATTIVITÀ OPERATIVE CONDOTTE

CONTRASTO ALL'INGRESSO E AL SOGGIORNO ILLEGALE
in Italia di personale straniero lungo la cosiddetta "rotta balcanica".

VIGILANZA DEI SITI FRONTALIERI
per il contrasto dei flussi migratori illegali nelle aree di Bardonecchia, Ventimiglia, del traforo del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.



VIGILANZA DEL CANTIERE T.A.V.
(Treno ad Alta Velocità) di Chiomonte (TO) e autoporto di San Didero (TO) in concorso alle Forze di Polizia, per impedire aggressioni alle maestranze e danneggiamenti a mezzi e materiali presenti nell'area cantiere.

CONTRASTO E PREVENZIONE DEI REATI AMBIENTALI
nella cosiddetta "Terra dei Fuochi", su un'area di circa 300 kmq tra le province di Napoli e Caserta.

CONCORSO ALLA SICUREZZA DEL VERTICE G7
- **1.307 unità** per la sicurezza nell'area dell'evento;
- **350 unità** per il rafforzamento dei siti frontalieri su tutto il territorio nazionale.

Impiego di **assetti a elevata connotazione tecnologica**, APR, *Counter Unmanned Aerial System* (C-UAS), controaerei, elettro-ottiche, elicotteri.

CONCORSI OPERATIVI e COMPITI SPECIFICI

L'Esercito, per la sua flessibilità, tempestività d'intervento, organizzazione e distribuzione delle forze sul territorio nazionale nonché per il peculiare contenuto tecnico e la capacità di rischieramento delle proprie unità in ogni condizione ambientale, è costantemente chiamato a operare in supporto ad altre Amministrazioni, Enti o Società, sia pubbliche che private, contribuendo alla salvaguardia della vita umana e alla tutela del bene comune in caso di pubbliche calamità.

TOTALE UNITÀ
IN PRONTEZZA
QUOTIDIANAMENTE
6.635

Attività di bonifica occasionale terrestre del territorio nazionale da ordigni esplosivi residuati bellici.

Pronto Intervento Aereo Nazionale/Campagna Anti Incendio Boschivo.

Squadre Soccorso Alpino Militare e Soccorso Piste, per la ricerca e recupero dispersi/feriti in zone montane.

Nuclei *Communication and Information System* (CIS), per garantire i collegamenti satellitari.

Concorsi in caso di Emergenza e Pubbliche Calamità.

Risanamento e riqualificazione funzionale del territorio del Comune di Caivano.

Impiego di assetti *Counter-Unmanned Aerial System (C*-UAS) per il rafforzamento della cornice di sicurezza in occasione di eventi rilevanti.

Nuclei METEOMONT operanti nel campo della meteorologia, della nivologia e della prevenzione e previsione valanghe.

3 TECNOLOGIA

Rapporto Esercito 2024 giunge in un momento cruciale per l'Esercito Italiano. L'ingresso preponderante nel modo di combattere dei domini spazio e *cyber*, il ritorno della componente corazzata e il ruolo delle artiglierie come elementi risolutori in supporto alla manovra terrestre, il riutilizzo dei campi minati quale mezzo per la contromobilità, l'impossibilità di stabilire una "superiorità aerea" costante nel tempo e la "trasparenza" del campo di battaglia negli attuali e futuri scenari operativi hanno imposto un **necessario "cambio di passo"** nello sviluppo capacitivo della Forza Armata, dopo oltre 20 anni di impiego dello Strumento militare terrestre in ambito *Crisis Response Operation* (CRO) e *Counter-Insurgency* (COIN). Sembrerebbe per certi aspetti un ritorno al passato, ma l'Esercito deve approcciare quest'epoca con un **metodo innovativo** e con una **netta e lungimirante proiezione al futuro**.

In quest'ottica, l'**innovazione** diventa un'**esigenza imprescindibile** per affrontare la crescente complessità degli scenari operativi. L'introduzione di nuove tecnologie è una condizione necessaria ma purtroppo non sufficiente: è indispensabile un cambiamento strutturale che investa **strategie**, **organizzazione**, **processi decisionali** e che trovi anzitutto ancoraggio nella *leadership*. Questo perché la superiorità militare non si misura più solo in termini di potenza di fuoco, ma soprattutto nella capacità dell'organizzazione di adattarsi rapidamente alle nuove minacce, sfruttando le tecnologie e l'integrazione tra diversi sistemi come moltiplicatore di efficacia.

Se opportunamente sfruttato e valorizzato, l'uso combinato di mezzi autonomi, sensoristica avanzata e sistemi di C2 interconnessi permette di raccogliere ed elaborare informazioni quasi in tempo reale, garantendo rapidità e precisione nelle decisioni e dunque le strutture organizzative devono evolversi, aggiornando metodologie, dottrina e procedure.

"La tecnologia è il più efficace moltiplicatore di forze, la capacità di essere sempre un passo avanti sui binari della reazione e della proattività.

RINNOVAMENTO DELLE CAPACITÀ

NUOVA GENERAZIONE DI PIATTAFORME PESANTI

Caratterizzate da elevata mobilità, protezione avanzata e capacità di operare in scenari urbani. Andrà riconsiderato il loro concetto di impiego: in futuro potranno rappresentare la piattaforma "madre" di una famiglia di sistemi, anche unmanned con funzione di coordinamento degli effetti sul campo di battaglia. Una credibile capacità corazzata è indispensabile per qualunque esercito.

MOBILITÀ E CONTROMOBILITÀ

Aspetto connesso alla capacità di operare in terreni complessi, in linea con il livello di minaccia degli scenari contemporanei e futuri. Sono elementi sempre più imprescindibili la reingegnerizzazione della posa di ostacoli attivi e passivi e il conseguimento della piena capacità di operare nel sottosuolo.

LOGISTICA E COMANDO E CONTROLLO (C2)

È indispensabile uno sforzo trasversale sulla logistica di sostegno/proiezione e sulla capacità di C2 in scenari operativi contesi. Avviato il processo di distribuzione (anche in contesti operativi) del nuovo sistema di Comando e Controllo denominato "IMPERIO", in grado di supportare un'ampia gamma di protocolli di comunicazione civili e militari e garantire la completa interoperabilità.

INGAGGIO A MEDIO E LUNGO RAGGIO E DIFESA AEREA E MISSILISTICA

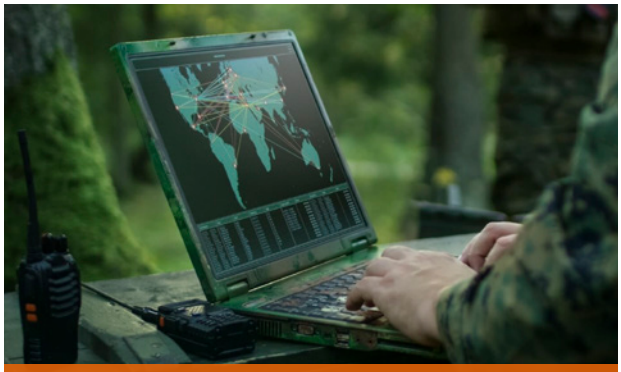
Sviluppo di una capacità che sfrutti la "trasparenza del campo di battaglia" per neutralizzare obiettivi in profondità e che sia in grado di rappresentare uno strumento di deterrenza efficace. A questa andrà affiancato un sistema di difesa aerea e missilistica stratificato/multilivello, in grado di assicurare protezione da molteplici minacce (convenzionali, sistemi *unmanned*, ecc.) e pienamente integrato in ambito Alleanza.

TERZA DIMENSIONE

Nel settore elicotteri l'investimento nel programma NEES (Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta), sostituto dell'AW129 Mangusta, consentirà di adottare tecnologie avanzate per mobilità, sopravvivenza e potenza di fuoco. Per i droni, l'approccio è multi-livello: da micro e mini UAV per la ricognizione a sistemi ISTAR avanzati, anche attraverso l'integrazione *Manned-Unmanned Teaming* (MUM-T) per aumentare l'efficacia operativa.

ROBOTIC AUTONOMOUS SYSTEMS

L'Esercito ha da tempo avviato attività di ricerca e sviluppo nel settore, al fine di dotare le unità combattenti di un sostegno logistico innovativo e migliorare il ritmo delle operazioni sia in condotta sia nei processi di pianificazione di operazioni militari.



CYBER E SPAZIO

La crescente minaccia *cyber* e la necessità di limitare le emissioni nello spettro elettromagnetico sui campi di battaglia hanno imposto all'Esercito di sviluppare posti comando leggeri, sempre più autonomi, "*cyber* nativi" e in grado di assicurare resilienza nelle operazioni multi dominio.

PRINCIPALI PROGRAMMI

A2CS [ARMY ARMORED COMBAT SYSTEM]

Famiglia di piattaforme pensata come un "sistema di sistemi", in grado di attuare il concetto di "combattimento cooperativo". È in corso un'iniziale acquisizione di 16 piattaforme in versione *combat*, su base Lynx KF41.

MAIN BATTLE TANK [MBT]

Nel 2024 è stato conferito mandato alle direzioni tecniche di approvvigionare nuovi Main Battle Tank e piattaforme derivate su base Panther KF51. Il programma rappresenta una linea di sforzo concorrente con le iniziative tese all'ammodernamento dei carri Ariete C1 e al mantenimento dell'attuale flotta "*legacy*".

HIGH MOBILITY ARTILLERY ROCKET SYSTEM [HIMARS]

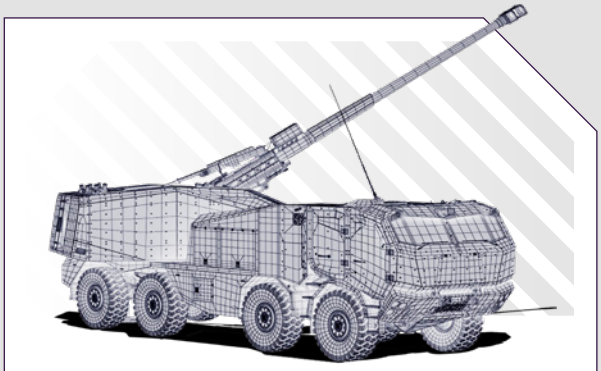
Individuata nell'HIMARS, di produzione LOCKHEED MARTIN (USA), la soluzione all'avanguardia in grado di soddisfare l'esigenza di disporre di assetti di artiglieria proiettabili e flessibili e di assicurare supporto di fuoco a sostegno della manovra non a contatto.

COUNTER ROCKETS, ARTILLERY AND MORTARS [C-RAM]

Prevista la dotazione per le unità di artiglieria controaerei. Nel 2024, la Forza Armata ha interessato l'area tecnico-amministrativa della difesa per l'acquisizione di 4 sistemi. La fornitura del primo sistema è prevista a partire dal 2025.

NUOVA BLINDO CENTAURO

La nuova piattaforma, altamente digitalizzata, dotata di elevati livelli di mobilità, sopravvivenza, protezione e in grado di operare nei moderni scenari geostrategici, equipaggerà, entro il 2030, gli squadroni pesanti dei reggimenti di cavalleria di linea inquadrati nelle forze medie e leggere, ad eccezione della componente esplorante "a connotazione artica".



NUOVO OBICE SEMOVENTE RUOTATO

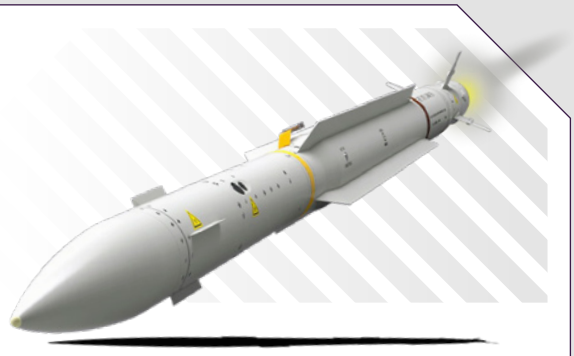
L'acquisizione del sistema è finalizzata al rinnovamento della capacità del supporto di fuoco indiretto per le forze medie, e consentirà all'Esercito di disporre di una piattaforma semovente all'avanguardia che garantisca elevata protezione, mobilità tattica e potenza di fuoco alle massime distanze sia in sosta sia in movimento.

NUOVO ELICOTTERO DA ESPLORAZIONE E SCORTA [NEES]

Il NEES AH-249 "Fenice" è la piattaforma destinata a sostituire l'elicottero AH-129D "Mangusta" con un aeromobile evoluto, dalle prestazioni elevate e dotato di sistemi di bordo all'avanguardia. La Forza Armata riceverà la prima tranche di aeromobili nel 2027.

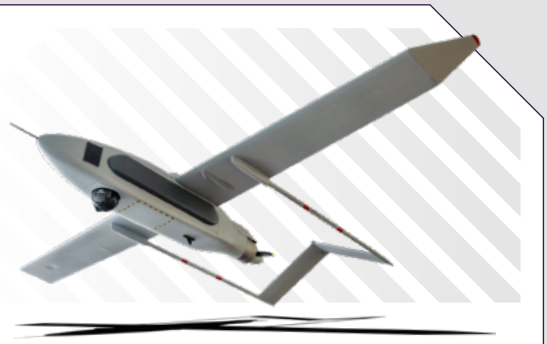
LIGHT UTILITY HELICOPTER [LUH]

Il programma prevede la sostituzione di 5 linee elicotteri tradizionali prossime al "fine vita operativo" con un'unica piattaforma moderna, tecnologicamente avanzata e versatile nell'impiego. Nel 2024 sono state condotte varie attività di sviluppo che consentiranno nel 2025 l'entrata in servizio dei primi esemplari operativi.



SHORT RANGE AIR DEFENCE [SHORAD] GRIFO

Con il programma, basato su missile *Common Anti-air Modular Missile-Extended Range* (CAMM-ER), l'Esercito ha previsto l'acquisizione di unità di fuoco per assicurare la capacità controaerei nel segmento della corta portata, la cui fornitura è prevista a partire dal 2026.



AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO [APR]

Nel 2024 sono stati consegnati 35 sistemi RAVEN DDL per le unità di fanteria e 2 sistemi RAPIER X-25, quali *gap filler* in sostituzione del sistema tattico SHADOW 200, fino all'acquisizione di un APR leggero di nuova generazione il cui *iter* di acquisizione si concluderà nel 2025 con consegne dei sistemi nel 2026-2027.

LOITERING MUNITION

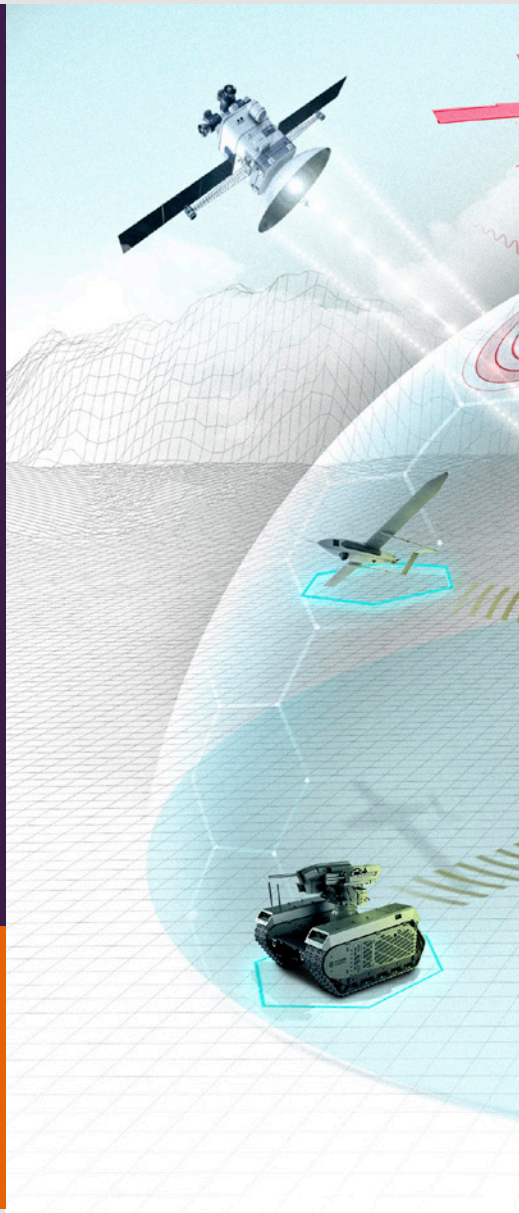
Nell'ambito del rinnovamento del supporto di fuoco indiretto per le forze leggere con capacità specialistica, la Forza Armata ha avviato l'*iter* per l'acquisizione del primo lotto di munizioni circuitanti a medio, corto e cortissimo raggio e simulatori per l'elaborazione della relativa dottrina d'impiego.

SISTEMI C-UAS

Nel 2024 sono proseguite le attività di sperimentazione e *test* di sistemi di contrasto alla minaccia *Unmanned Aerial Systems*, nell'ottica di individuare soluzioni tecnologiche sempre più performanti e che implementino anche effettori cinetici, a complemento delle capacità di tipo elettromagnetico.

BOLLA TATTICA

L'Esercito ha individuato un paradigma concettuale che consentirà alle unità sul terreno di massimizzare funzioni ed effetti, denominato "Bolla Tattica": un'**architettura di sistemi e piattaforme fra loro complementari, interconnessi e integrati digitalmente**, che permette di **espandere le capacità militari terrestri in tutti i domini** e le dimensioni del campo di battaglia, sfruttando l'ambiente cibernetico, i sistemi di comunicazione satellitare e lo spettro elettromagnetico.
Tali sistemi assolvono alle funzioni di sorveglianza del campo di battaglia, acquisizione degli obiettivi, disseminazione delle informazioni, guida del fuoco, contrasto e soppressione delle difese avversarie. Ciò, allo scopo di rendere più efficiente il comando e controllo, aumentare le capacità e le distanze di ingaggio, alleggerire il carico cognitivo sul singolo combattente, a tutto vantaggio della velocità e della rapidità delle decisioni dei Comandanti, della letalità delle unità sul terreno e, soprattutto, della protezione delle forze.



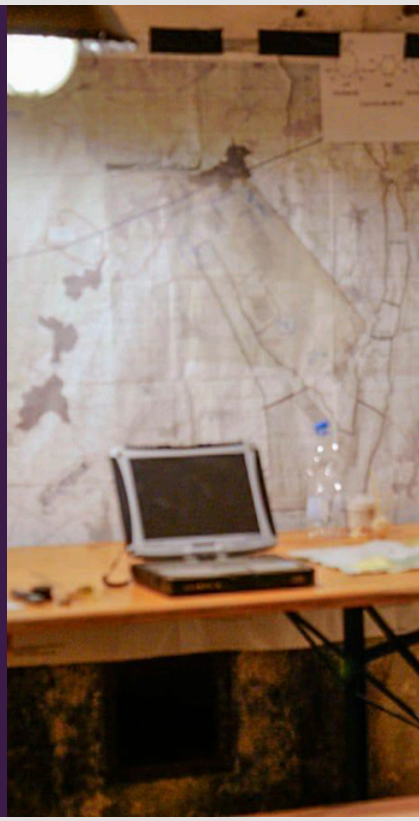
La Bolla Tattica costituisce l'elemento cardine dell'evoluzione tecnologica dell'Esercito.

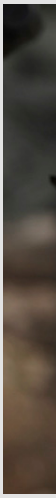
INNOV ESERCITO

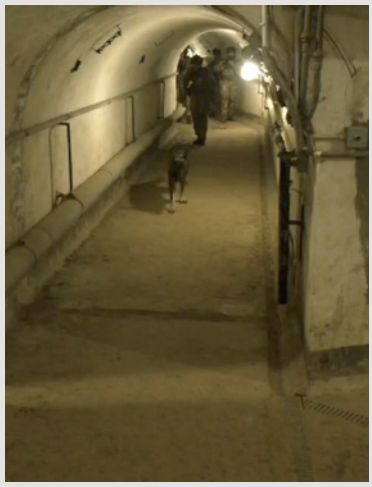
L'Esercito sta conducendo, dal 2022, una **campagna di sperimentazione concettuale** che ha consentito di intercettare tecnologie innovative e sufficientemente mature, utile alla risoluzione di problemi operativi e a promuoverne l'impiego attraverso acquisizioni in piccola scala.
L'iniziativa si è ulteriormente evoluta permettendo a qualsiasi utente militare di proporre idee innovative attraverso un'apposita funzionalità *online*.

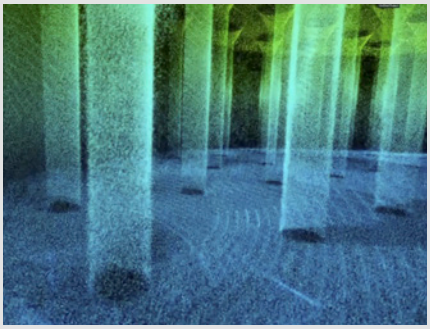
COMBATTIMENTO NEL SOTTOSUOLO

I conflitti in Ucraina e Medioriente hanno sottolineato, ancora una volta, come l'antropizzazione e l'urbanizzazione rappresentino fattori decisivi nei moderni campi di battaglia, sempre più multidimensionali e in cui il **combattimento nel sottosuolo** è divenuto **elemento abilitante** per l'intera manovra terrestre.
La capacità di operare in **cunicoli** e **grotte**, infatti, rappresenta un **fattore di deterrenza** e fornisce la possibilità di generare l'**elemento sorpresa**, soprattutto considerando la trasparenza del campo di battaglia di superficie, oltre a costituire un notevole ostacolo per le unità avversarie. Per tale motivo, l'Esercito ha costituito un'unità specializzata in questo tipo di operazioni presso l'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" di Legnago (VR).
Considerando la **valenza strategica del settore**, la capacità di combattimento nel sottosuolo verrà progressivamente **incrementata**, integrata con i recenti ritrovati della tecnologia e una specifica componente cinofila.









SPR SISTEMI A PILOTAGGIO REMOTO

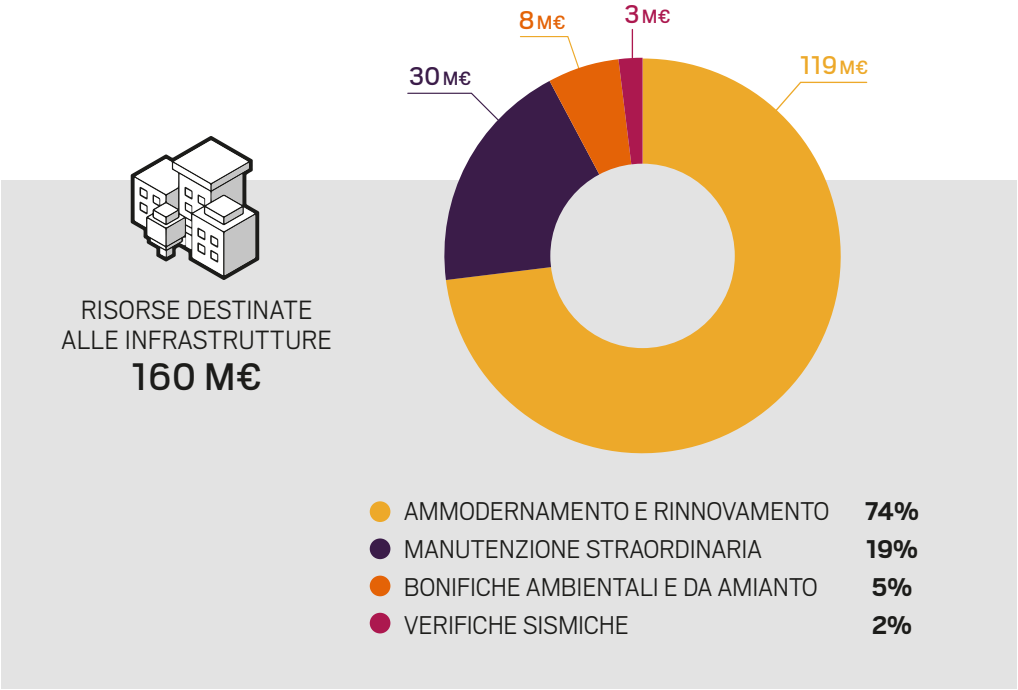
Le lezioni apprese dai Teatri Operativi, con particolare riferimento a quello ucraino, impongono di **potenziare il segmento capacitivo** afferente al settore dei micro e mini **Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR)** nonché degli ***Unmanned Ground Vehicle*** **(UGV)**.

Tali sistemi contribuiscono a incrementare l'efficacia dello Strumento militare terrestre, assicurando *standard* più elevati nella sorveglianza del campo di battaglia e nell'acquisizione degli obiettivi attraverso la raccolta ed elaborazione di un elevato numero di dati informativi riguardanti il terreno, l'avversario e, più in generale, l'ambiente operativo, oltre a ridurre in maniera significativa i rischi per la componente umana.

Da acquisire a basso costo e da distribuire capillarmente alle unità sul campo di battaglia, queste piattaforme sono da considerarsi ormai una **capacità irrinunciabile**, sulla quale la Forza Armata è intervenuta per equipaggiare da subito **2 Brigate** fino ai minimi livelli ordinativi. La distribuzione di tali piattaforme rivoluzionerà le tecniche di combattimento utilizzate sino a oggi, **innovando profondamente l'addestramento** dell'intero Strumento militare terrestre.

4 INFRASTRUTTURE

Il 2024 è stato caratterizzato da un ulteriore e rinnovato impulso alle attività di manutenzione, ammodernamento e potenziamento del parco infrastrutturale della Forza Armata. Tale processo è stato favorito dall'incremento delle risorse finanziarie destinate allo specifico settore.
Gli adeguamenti infrastrutturali hanno riguardato in particolar modo i sedimi dove insistono i Reparti interessati dall'ammodernamento di piattaforme e sistemi (nuovo MBT, A2CS e VBM Freccia), del comparto artiglieria, della componente controaerei, nonché degli aeroporti dell'AVES in ottica di acquisizione delle nuove linee di volo (LUH – NEES).



Il piano degli interventi infrastrutturali risponde a una visione chiara: modernizzare le infrastrutture esistenti e realizzare nuove opere, sviluppando soluzioni innovative per fronteggiare le esigenze operative e logistiche.

PRINCIPALI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

ASILI NIDO

- Caserma "Perotti" di Fossano
- Caserma "Ruffo" di Roma

ISTITUTI DI FORMAZIONE

- lavori di ammodernamento dell'Accademia Militare di Modena
- palazzine alloggiative presso la Scuola Sottufficiali di Viterbo

ALLOGGI

con particolare focus sulla Piazza di Roma

- avviata la progettazione di un complesso di 24 alloggi presso il Polo Alloggiativo "Li Gobbi" (zona Cecchignola)
- avviata la progettazione di 248 alloggi presso la Caserma "Zignani" (zona San Giovanni)
- avviati i lavori del primo lotto di 150 alloggi per complessivi 720 presso il sedime della "Cecchignola"

"GRANDI PROGETTI PER L'ESERCITO"

per ammodernare le infrastrutture, renderle più rispettose dell'ambiente ed efficaci dal punto di vista energetico

- Comprensorio "La Comina" (Pordenone)
- Caserma Sernia-Pedone di Foggia
- Caserma Dalla Chiesa-Perotti di Fossano

Pordenone. Comprensorio "La Comina" (*rendering*).

Roma. Città Militare della Cecchignola - Palazzine alloggiative.

Fossano. Caserma "Perotti" - Costruzione asilo nido.

Foggia. Caserma Sernia-Pedone, Palazzina Comando (*rendering*).

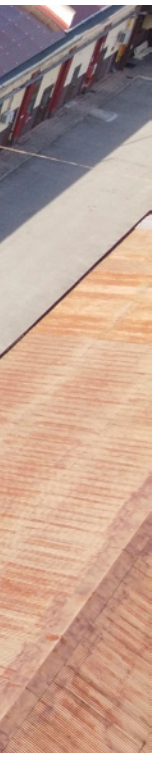
Pordenone. Comprensorio "La Comina" (*rendering*).

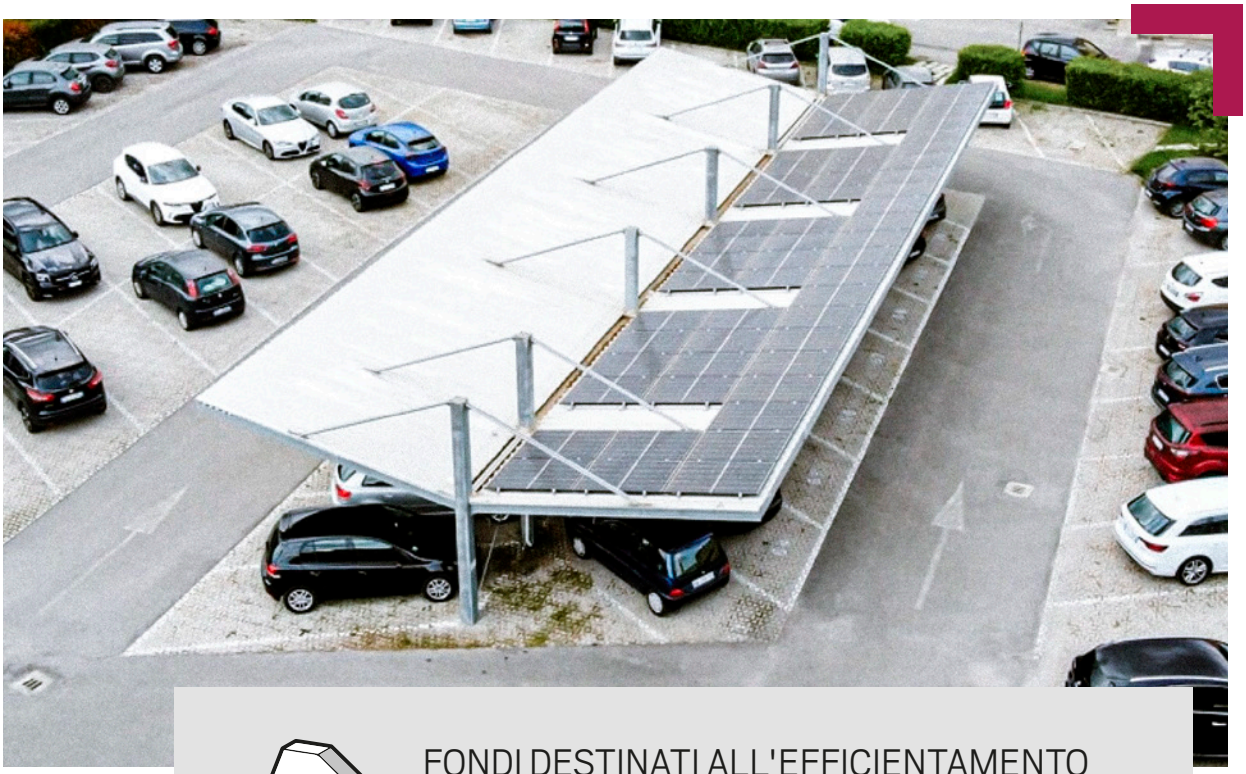
Modena. Accademia Militare.

Padova. Ammodernamento ed efficientamento energetico della Caserma "Salomone" (Comando Forze Operative Nord).

In merito alle attività di gestione del proprio parco immobiliare, l'applicazione di un nuovo approccio rappresentato dal paradigma della **"razionalizzazione funzionale"** ha indotto l'Esercito a rivedere, secondo un'ottica moderna e innovativa, l'utilizzo del patrimonio immobiliare in uso e di quello già dichiarato non più utile per i fini istituzionali.
Lo scopo è quello di **valorizzare le potenzialità residue delle infrastrutture, anche di quelle apparentemente obsolete**, identificando nuovi utilizzi aderenti alle attuali esigenze di un Esercito moderno e flessibile, al fine di esser pronti a fronteggiare eventuali/potenziali necessità operative e logistiche.

Tale strategia ha consentito di **ridurre i costi di mantenimento**, nonché di **valorizzare il patrimonio immobiliare in uso alla Forza Armata**, ottimizzando l'impiego delle risorse a disposizione anche in considerazione della minore disponibilità di fondi. Permane, tuttavia, una non sempre adeguata capacità di alloggiare e supportare il personale in servizio, soprattutto nelle aree urbane sottoposte a criticità di carattere alloggiativo come Milano, Bolzano, Roma e Verona.
Infine, da sottolineare come nell'ambito delle infrastrutture della Forza Armata sia continuato l'**impegno "*green*" dell'Esercito nell'attuazione del processo di transizione energetica**, teso ad incrementare la resilienza e la sicurezza energetica delle infrastrutture militari. Tale approccio ha consentito di mitigare la vulnerabilità delle infrastrutture critiche in caso di improvvisi *shock* al sistema energetico nazionale dovuti a eventi su larga scala quali terremoti o incidenti rilevanti, in linea con i più recenti orientamenti di matrice comunitaria in materia.

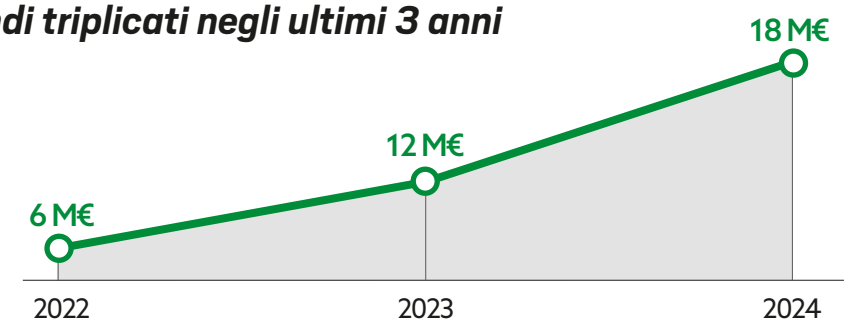




FONDI DESTINATI ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMMOBILI

18 M€

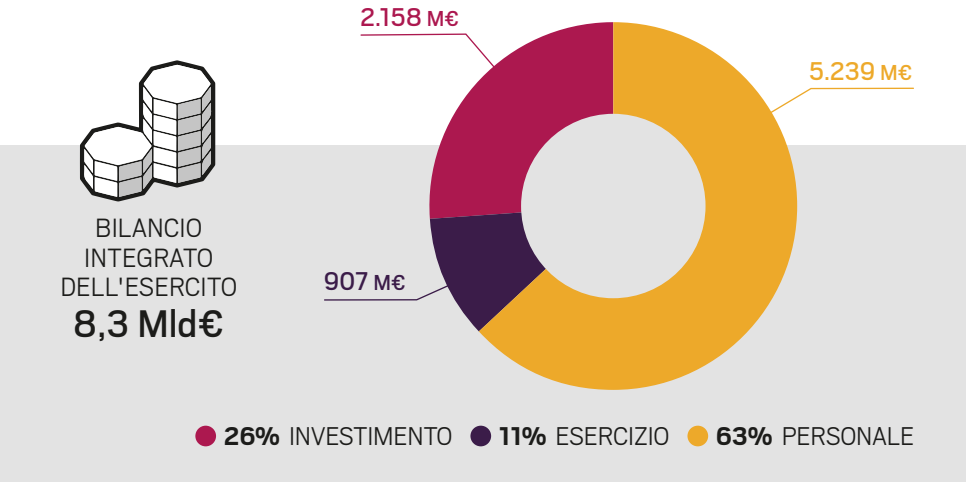
Fondi triplicati negli ultimi 3 anni



L'Esercito persegue la graduale trasformazione degli edifici esistenti in edifici a basso consumo di energia, oltre alla realizzazione di nuovi edifici a "emissioni zero".

5 BILANCIO

I volumi finanziari stanziati nel 2024 confermano, per l'Esercito, il *trend* di ipo-finanziamento del settore Esercizio degli ultimi anni, che vede una cristallizzazione dei volumi assegnati a Legge di Bilancio sui livelli pre-guerra in Ucraina, sufficienti a supportare uno scenario caratterizzato da attività operative a "bassa intensità".



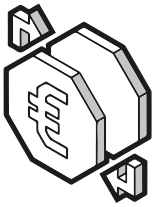
Di contro, l'attuale contesto impone allo Strumento terrestre di ricercare **elevati *standard*** di **prontezza operativa** e **capacità di combattimento**. Dal punto di vista finanziario, questo approccio richiede necessariamente un **incremento delle risorse complessive da dedicare all'operatività**, tale da consentire il necessario ammodernamento e sostegno di mezzi, piattaforme e infrastrutture sulla base di corposi piani di investimento e sviluppo e – contestualmente – il mantenimento delle scorte e l'adeguato supporto allo svolgimento delle attività addestrative. In sintesi, il raggiungimento di un idoneo livello di operatività della Forza Armata non può prescindere da un **progressivo incremento dei volumi finanziari assegnati per ogni settore di spesa**, con un *focus* prioritariamente sul settore Esercizio.

Crescono gli investimenti ma permangono critiche le risorse del settore Esercizio da destinare all'operatività.

> ***L'Esercito ha un ruolo centrale nello sviluppo tecnologico a favore delle PMI e delle filiere produttive manifatturiere delle aziende tecnologiche nei settori della robotica, cybersecurity e aerospaziale.***

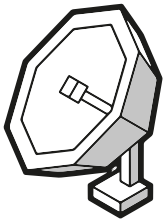
Gli stanziamenti sul settore Esercizio, rivolti a soddisfare fabbisogni di entità più modesta, sono, altresì, un importante veicolo per l'immissione di risorse nel tessuto economico nazionale e hanno consentito, nel 2024, di **riversare capillarmente sul territorio un volume complessivo pari a circa 712 M€ a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI)**.

Per quanto riguarda il settore Investimento, invece, si evidenzia la **costante tendenza di crescita degli stanziamenti destinati all'Ammodernamento, Rinnovamento e Sostegno dello Strumento terrestre**, frutto della stratificazione dei volumi finanziari allocati dai fondi quindicennali di investimento delle Leggi di Bilancio dal 2017 in avanti.



AMMODERNAMENTO
RINNOVAMENTO
SOSTEGNO
1.588 M€

Oltre alle assegnazioni sul bilancio della Difesa, il settore Investimento dell'Esercito ha beneficiato anche nel 2024 del sostegno del Ministero dell'Industria e del *Made in Italy* per la realizzazione di **progetti ad alto contenuto tecnologico**.



PROGETTI AD
ALTO CONTENUTO
TECNOLOGICO
569 M€

Gli impegni complessivi assunti rispetto agli stanziamenti totali (circa 2.158 M€) rappresentano un risultato nettamente superiore al precedente Esercizio Finanziario. In relazione a ciò, non è secondario menzionare l'impatto che le attività di Forza Armata hanno sull'economia nazionale, generando un indotto esteso ben oltre il comparto Difesa.
Le spese per l'acquisto di mezzi e tecnologie militari, infatti, alimentano un'intera filiera produttiva che include industrie manifatturiere, aziende tecnologiche e settori innovativi come quello **aerospaziale**, della **robotica** e della ***cybersecurity***.

L'Esercito sostiene fortemente la ***centralità dell'elemento umano*** nell'Istituzione riconoscendone l'***importanza della professionalizzazione*** e puntando a gratificarne i profili di impiego maggiormente gravosi, anche attraverso un oculato indirizzo delle risorse finanziarie.

REMUNERAZIONI

550.000 giornate
DI ADDESTRAMENTO
Compenso Forfettario d'Impiego

4,8 Milioni di ore
DI STRAORDINARIO

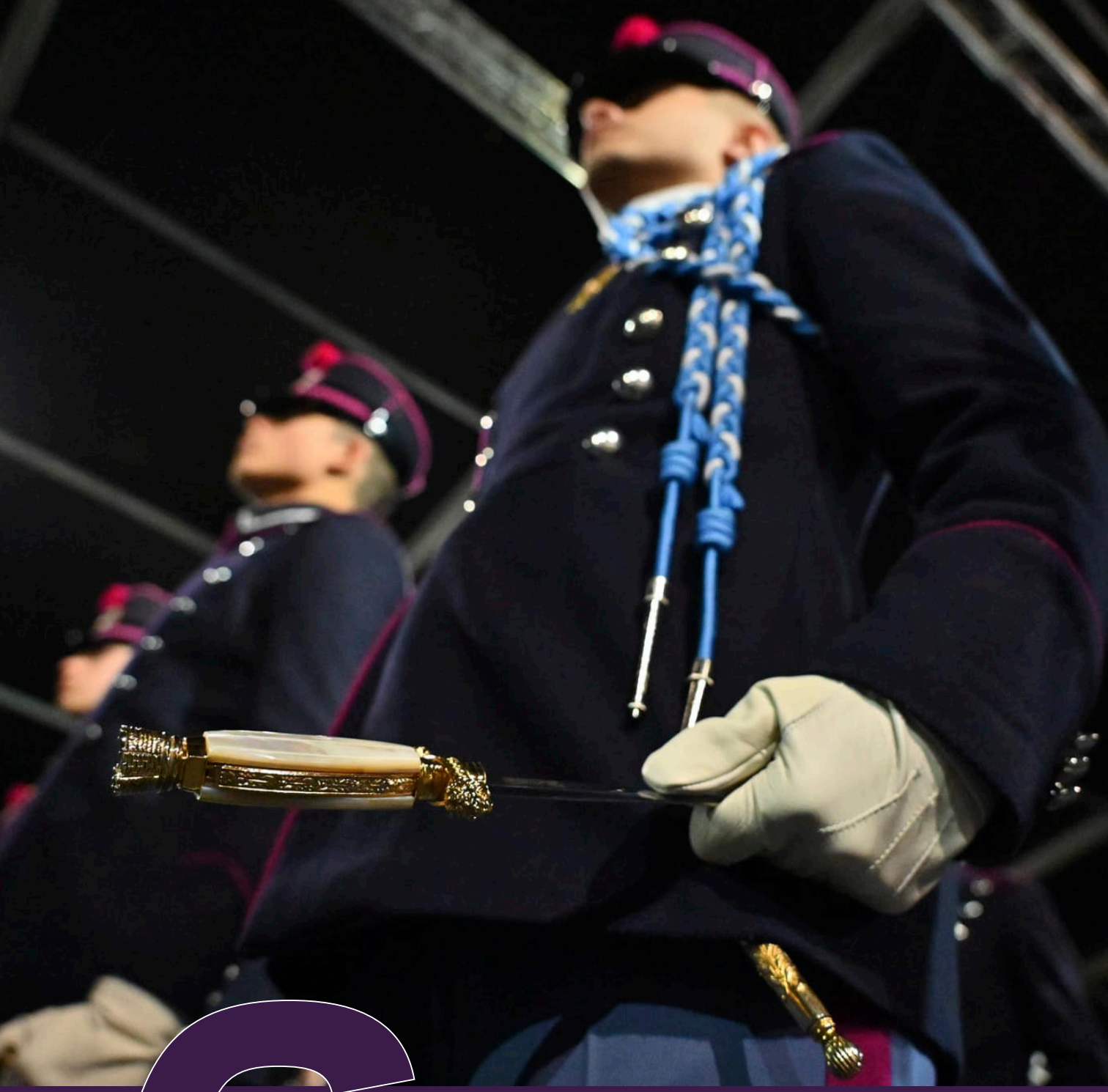
505.000 giornate
DI SORVEGLIANZA/VIGILANZA
Compenso Forfettario di Guardia

RISORSE GARANTITE

65 Milioni di €
Dal fondo per l'efficenza dei servizi istituzionali

116,5 Milioni di €
Indennità e straordinari per il personale impiegato nell'Op. "Strade Sicure"

"Risorse aggiuntive da destinare al personale consentirebbero un supporto maggiormente adeguato alle attività di addestramento e di impiego delle unità, aumentandone l'operatività e il livello di gratificazione.



6 VALORI E SOCIETÀ

In un momento storico in cui complessità e cambiamento permeano tutti gli ambiti della società, **i valori si stagliano quale saldo punto di riferimento per tutte le donne e gli uomini in uniforme**. Essi rappresentano idealmente l'impegno di vita che ogni militare dell'Esercito ha assunto per la difesa della Repubblica e trovano espressione concreta nel giuramento che viene pronunciato al cospetto del Tricolore.

La necessità di innovarsi e le trasformazioni che le sfide alla sicurezza impongono allo Strumento militare non possono intaccare la fedeltà a valori immutabili nel tempo: **Patria**, **onore** e **disciplina**. Insieme essi formano il collante che tiene unita l'Istituzione, caratterizzandola rispetto a qualsiasi altra organizzazione.

Il dovere di servire e l'onore di appartenere sono regole imprescindibili che non ammettono deroghe per chiunque scelga di servire il Paese in armi. In tal senso, la **formazione valoriale** assume carattere di assoluta priorità per la Forza Armata, con l'**esempio** quale principale strumento educativo per i suoi componenti. I valori rappresentano, quindi, l'anima immutabile dell'Esercito attorno alla quale le sue capacità cambiano, si adattano, si evolvono.

Tali regole sono la garanzia che l'Esercito ci sarà sempre quando il Paese chiama.

"La famiglia dell'Esercito si basa su valori e ideali che devono ispirare il personale e alimentare l'orgoglio e il senso di appartenenza.

L'importanza di stare al passo con i tempi, intercettando ogni opportunità di cambiamento, indispensabile per il mantenimento di livelli di prontezza e affidabilità coerenti con le moderne sfide, richiede di puntare sui giovani, e, quindi, su un travaso continuo di esperienze e conoscenze con la società civile, attraverso una "contaminazione" reciproca e vantaggiosa.
In tale quadro, anche la comunicazione concorre a intercettare i sistemi valoriali di riferimento delle diverse generazioni a confronto e trovare il punto di saldatura intorno a quei valori che non dipendono dal variare delle stagioni e sono la base su cui costruire il nostro futuro.
La comunicazione istituzionale dell'Esercito è stata improntata a una puntuale informazione al pubblico, una comunicazione interna continua e una spinta innovativa verso l'esterno, cogliendo le opportunità della rete, dei nuovi media e delle piattaforme digitali attraverso contenuti mirati.

Tra gli strumenti comunicativi dell'Esercito, un posto di particolare rilievo è riservato alla web radio **"Radio Esercito"**, realtà che si è affermata negli anni grazie allo *streaming* digitale e ai contenuti dedicati presenti sui *social*, come ponte fra l'Istituzione e i più giovani, con l'intento principale di promuovere la cultura della Difesa e divulgare le iniziative dell'Esercito per l'innovazione.
Nel corso dell'anno, Radio Esercito ha incrementato la propria offerta comunicativa proponendosi anche quale principale piattaforma di diffusione della componente valoriale dell'Esercito, attraverso i programmi ***"distanza zero"*** e ***"meno burocrazia"*** e le nuove rubriche ***"Question Time"*** e ***"Lo sapevi che?"***.

"MENOburocrazia"

Obiettivo:	individuare all'interno dell'organizzazione soluzioni innovative per l'efficientamento dei processi.
Audience:	personale militare di tutte le categorie, senza distinzione di età e grado.
Contenuti:	✔ valorizzazione delle idee innovative secondo il presupposto che "le idee non hanno gradi"; ✔ stimolazione del pensiero critico e laterale rispetto a un approccio conservativo e gerarchizzato; ✔ condivisione di informazioni utili con totale accessibilità, attraverso i canali di comunicazione interna.

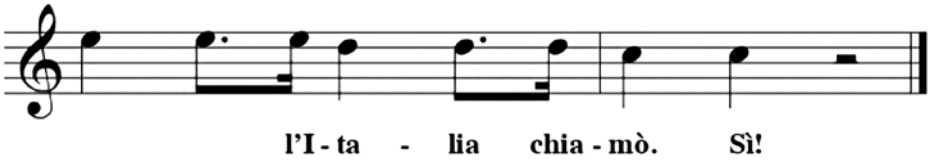
"Distanza0"

Obiettivo:	divulgare e promuovere la "cultura della Difesa" e i valori a essa correlati, accorciando la distanza fra centro e periferia organizzativa dell'Esercito.
Audience:	personale effettivo e grande pubblico.
Contenuti:	✔ amplificazione delle attività di comunicazione interna finalizzate a facilitare la relazione fra il vertice e i minori livelli ordinativi; ✔ creazione di format per il contributo critico e di pensiero al di fuori dei rapporti gerarchici.

Nella rubrica ***"Question Time"*** personale qualificato fornisce risposte a domande poste da utenti e ascoltatori, mentre la rubrica ***"Lo sapevi che?"*** propone interviste a esperti su temi di interesse generale.
Questi nuovi programmi hanno fatto registrare, già negli ultimi mesi del 2024, un incremento di ascolti e di interazioni, integrando informazione e intrattenimento a favore della comunità militare e del pubblico esterno.
Anche grazie a questi strumenti, l'Esercito è riuscito ad accorciare la distanza fra centro e periferia organizzativa, attraverso un canale di comunicazione pervasivo e diretto, orientato alla valorizzazione organizzativa, in termini di reclutamento, addestramento e formazione.

Il 2024, con i suoi risultati, ha confermato l'importanza dell'innovazione e del continuo confronto con le altre realtà del nostro Paese, ingredienti indispensabili per il mantenimento dell'efficienza dello Strumento militare anche in campo comunicativo. Ma **nessun cambiamento o evoluzione sarebbe davvero efficace se non avvenisse nel solco dei nostri valori**, perché i valori sono la forza dell'Esercito, ciò che lo tiene unito al di là di qualsiasi legame gerarchico.

L'Esercito ha il dovere, come ha sempre fatto, di essere preparato e pronto per garantire sicurezza e proteggere l'Italia e i suoi cittadini. Difesa e sicurezza sono presupposto di pace.



ESERCITO